Non possiamo fare a meno del servizio sanitario pubblico

### Descrizione

Segnaliamo il documento dal titolo â??Non possiamo fare a meno del servizio sanitario pubblicoâ?•, pubblicato su Scienzainrete il 2 aprile scorso.

Riprendiamo qui di seguito la Sintesi proposta e i firmatari. Al link qui sopra Ã¨ possibile leggere il documento completo.

## Sintesi

*Dal 1978, data della sua fondazione, al 2019 lâ??SSN in Italia ha contribuito a produrre il piÃ¹ marcato incremento dellâ??aspettativa di vita (da 73,8 a 83,6 anni) tra i Paesi ad alto reddito. Ma oggi i dati dimostrano che* ***il sistema Ã¨ in crisi****: arretramento di alcuni indicatori di salute, difficoltÃ  crescente di accesso ai percorsi di diagnosi e cura, aumento delle diseguaglianze regionali e sociali. Questo accade perchÃ© i costi dellâ??evoluzione tecnologica, i radicali mutamenti epidemiologici e demografici e le difficoltÃ  della finanza pubblica, hanno reso* ***fortemente sottofinanziato lâ??SSN****, al quale nel 2025 sarÃ  destinato il 6,2% del PIL (meno di ventâ??anni fa).*

*Il pubblico garantisce ancora a tutti una quota di attivitÃ  (urgenza, ricoveri per acuzie), mentre per il resto (visite specialistiche, diagnostica, piccola chirurgia) il pubblico arretra, e i cittadini sono costretti a rinviare gli interventi o indotti a ricorrere al privato. Progredire su questa china, oltre che in contrasto con lâ??Art.32 della Costituzione, ci spinge verso il modello USA, terribilmente piÃ¹ oneroso (spesa complessiva piÃ¹ che tripla rispetto allâ??Italia) e meno efficace (aspettativa di vita inferiore di sei anni).* ***La spesa sanitaria in Italia non Ã¨ grado di assicurare compiutamente il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza*** *(LEA) e lâ??autonomia differenziata rischia di ampliare il divario tra Nord e Sud dâ??Italia in termini di diritto alla salute.*

*Ã? dunque necessario un* ***piano straordinario di finanziamento dellâ??SSN e specifiche risorse devono essere destinate a rimuovere gli squilibri territoriali****. La allocazione di risorse deve essere accompagnata da* ***efficienza*** *nel loro utilizzo* ***e appropriatezza*** *nellâ??uso a livello diagnostico e terapeutico, in quanto fondamentali per la sostenibilitÃ  del sistema. Ancora, lâ??SSN deve recuperare*


Copyright Â© 2022 | appunti.eu

*il suo ruolo di luogo di **ricerca e innovazione** al servizio della salute.*

*Parte delle nuove risorse deve essere impiegata per intervenire in profonditÃ  **sullâ??edilizia sanitaria**, in un Paese dove due ospedali su tre hanno piÃ¹ di 50 anni, e uno su tre Ã¨ stato costruito prima del 1940. Ma il grande patrimonio dellâ??SSN Ã¨ il suo personale: una sofisticata apparecchiatura si installa in un paio dâ??anni, ma molti di piÃ¹ ne occorrono per disporre di professionisti sanitari competenti, che continuano a formarsi e aggiornarsi lungo tutta la vita lavorativa. Nellâ??attuale scenario di crisi del sistema, e di fronte a cittadini/pazienti sempre piÃ¹ insoddisfatti, Ã¨ inevitabile che gli operatori siano sottoposti a una pressione insostenibile che si traduce in **una fuga dal pubblico**, soprattutto dai luoghi di maggior tensione, come lâ??area dellâ??urgenza. Ã? evidente che le retribuzioni debbano essere adeguate, ma Ã¨ indispensabile affrontare temi come la v**alorizzazione degli operatori, la loro tutela e la garanzia di condizioni di lavoro sostenibili**. Particolarmente grave Ã¨ inoltre la carenza di infermieri (in numero ampiamente inferiore alla media europea).*

*Da decenni si parla di **continuitÃ  assistenziale** (**ospedale-territorio-domicilio** e viceversa), ma i progressi in questa direzione sono timidi. Oggi il problema non Ã¨ piÃ¹ procrastinabile: tra 25 anni quasi due italiani su cinque avranno piÃ¹ di 65 anni (molti di loro affetti da almeno una patologia cronica) e il sistema, giÃ  oggi in grave difficoltÃ , non sarÃ  in grado di assisterli.*

***La spesa per la prevenzione in Italia Ã¨ da sempre al di sotto di quanto programmato**, il che spiega in parte gli insufficienti tassi di adesione ai programmi di screening oncologico che si registrano in quasi tutta Italia. Ma ancora piÃ¹ evidente Ã¨ il divario riguardante la prevenzione primaria; basta un dato: abbiamo una delle percentuali piÃ¹ alte in Europa di bambini sovrappeso o addirittura obesi, e questo Ã¨ legato sia a un cambiamento â?? preoccupante â?? delle abitudini alimentari sia alla scarsa propensione degli italiani allâ??attivitÃ  fisica. Molto va investito, in modo strategico, nella cultura della prevenzione (individuale e collettiva) e nella consapevolezza delle opportunitÃ  ma anche dei limiti della medicina moderna.*

***Molto, quindi, si puÃ² e si deve fare sul piano organizzativo, ma la vera emergenza Ã¨ adeguare il finanziamento dellâ??SSN agli standard dei Paesi europei avanzati (8% del PIL), ed Ã¨ urgente e indispensabile, perchÃ© un SSN che funziona non solo tutela la salute ma contribuisce anche alla coesione sociale**.*

Firmato:

**Ottavio Davini, Enrico Alleva, Luca De Fiore, Paola Di Giulio, Nerina Dirindin, Silvio Garattini, Franco Locatelli, Francesco Longo, Lucio Luzzatto, Alberto Mantovani, Giorgio Parisi, Carlo Patrono, Francesco Perrone, Paolo Vineis**

Crediti immagine: Luis Melendez/Unsplash

**Data di creazione**
2 Maggio 2024
**Autore**


Copyright Â© 2022 | appunti.eu

red_web



Copyright Â© 2022 | appunti.eu